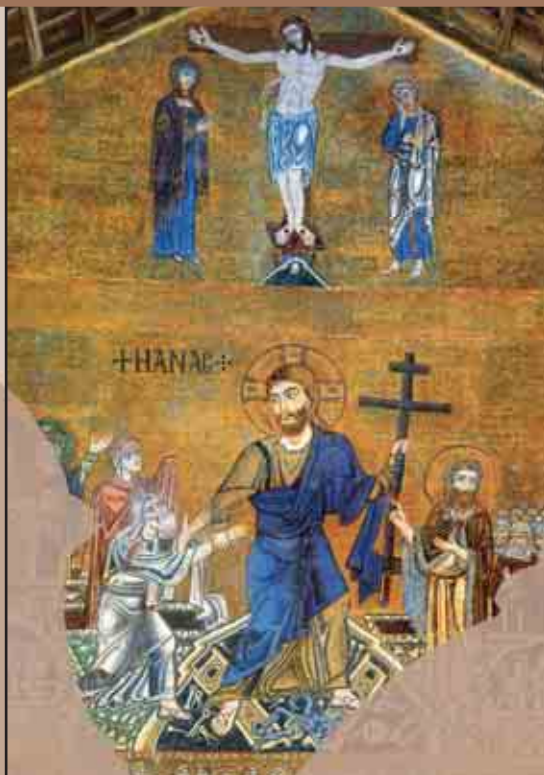


# Rivista della Diocesi di Treviso

Atti ufficiali e vita pastorale



**ANNO CI**  
**Nn° 7-8-9**  
**LUGLIO**  
**AGOSTO**  
**SETTEMBRE**

Edito dalla Curia Vescovile  
della Diocesi di Treviso  
Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.  
46) art. 1, comma 2 e 3,  
DCB Treviso.

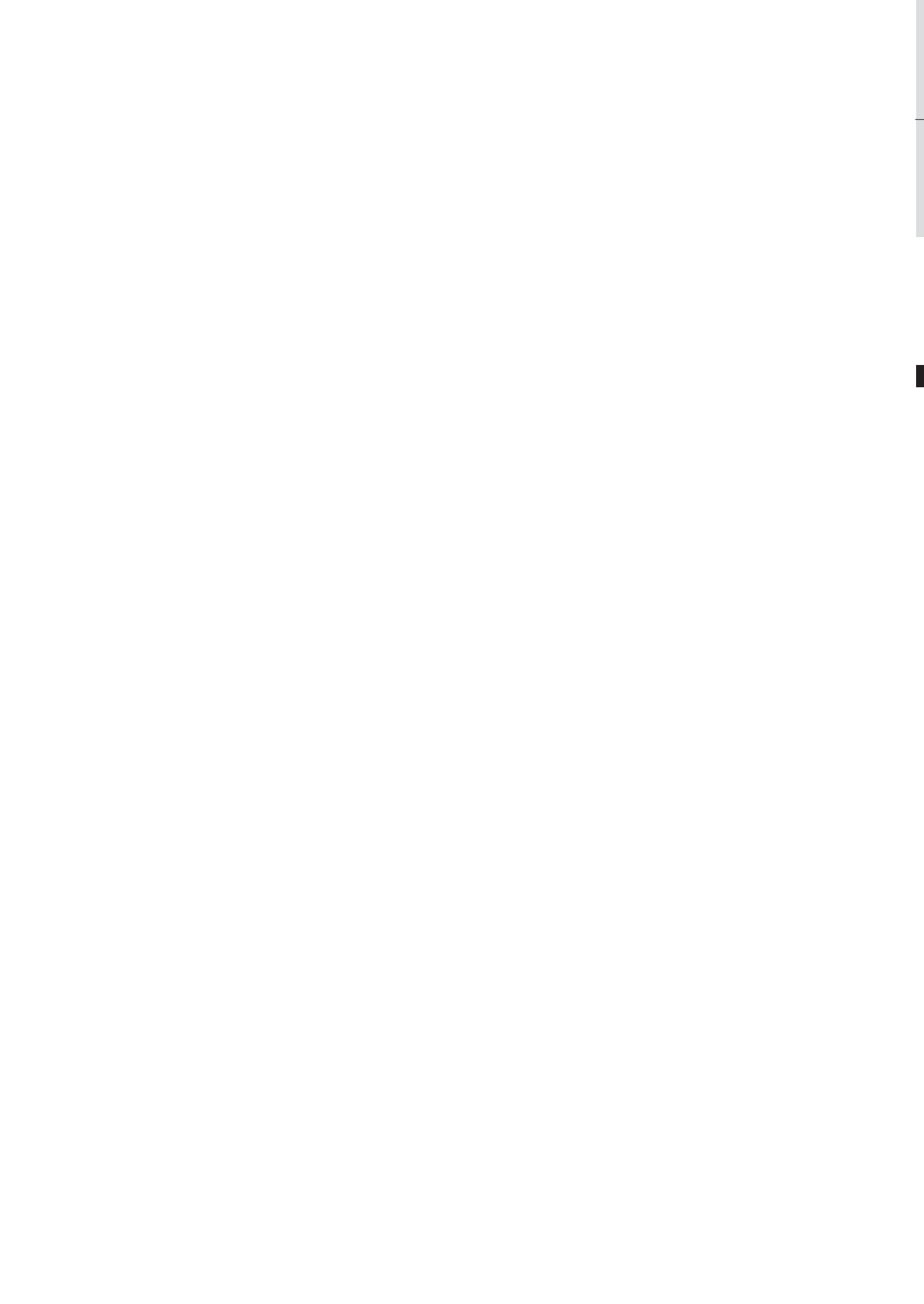
Stampa:  
Grafiche Dipro - Roncade/TV

C.C.P. 120311



2012





# Rivista della Diocesi di Treviso

## Atti ufficiali e vita pastorale

*Edito dalla Curia Vescovile della Diocesi di Treviso - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, DCB Treviso. - Grafiche Dipro - Roncade/TV*

### Indice

ATTI DEL SOMMO PONTEFICE	
Angelus	229
Catechesi settimanali	230
Discorsi	231
Esortazioni apostoliche	233
Lettere	233
Messaggi	233
Omelie di luglio, agosto, settembre	234
<hr/>	
ATTI SANTA SEDE	235
<hr/>	
ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA	239
<hr/>	
ATTI DEL VESCOVO	
Omelie	239
Interventi	242
Impegni del Vescovo	247
<hr/>	
ATTI DELLA CURIA VESCOVILE	
Nomine del clero	251
Decreto di promulgazione del Regolamento attuativo dello Statuto della Fondazione di Religione	
"Opera Monte Grappa" e Regolamento	255
Regolamento della Fondazione di Religione	
"Opera Monte Grappa" con sede a Fonte (TV)	256
Nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Monte Grappa in Fonte	259
Decreto di erezione della Fondazione non autonoma	
"Centro studi San Pio X"	261

Statuto della Fondazione non autonoma "Centro Studi San Pio X"	262
Decreto di approvazione della Fondazione non autonoma "Collegio Pio X"	265
Statuto della Fondazione non autonoma "Collegio Pio X"	267
Nomina del Consiglio di Amministrazione Fondazione "Opera Missionarie della Carità"	270
Decreto di indizione della visita pastorale	272
Decreto di costituzione della Segreteria della Visita Pastorale	274
Nomina dei docenti ISSR Treviso-Vittorio Veneto per l'anno 2012/2013	275
Sacerdoti defunti	277

---

## DOCUMENTAZIONE

Omelia di S. Ecc. Mons. Angelo Daniel, Vescovo emerito di Chioggia nella celebrazione delle esequie di don Angelo Jarca Degli Uberti	279
---	-----

---

# Atti del Sommo Pontefice

## Angelus

■ All'Angelus il pensiero del Papa ai malati, agli operatori sanitari e agli assistenti religiosi negli ospedali: "Riserve di amore per i sofferenti" (1 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 2-3 luglio 2012, p. 8.

■ All'Angelus il Papa parla dei miracoli compiuti da Gesù: "Quant'è difficile credere al figlio del falegname" (8 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 9-10 luglio 2012, p. 7.

■ All'Angelus il Papa ricorda la visione della storia di san Bonaventura: "L'opera di Cristo e della Chiesa progredisce sempre" (15 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 16-17 luglio 2012, p. 6.

■ Benedetto XVI all'Angelus auspica un clima di pace alla vigilia dei Giochi in Gran Bretagna: "Fraternità olimpica" (22 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 23-24 luglio 2012, p. 8.

■ All'Angelus il Papa prega perché non manchi a nessuno il necessario per una vita dignitosa: "Il pane che sazia la vera fame dell'uomo" (29 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 30-31 luglio 2012, p. 7.

■ Benedetto XVI durante l'Angelus a Castel Gandolfo: "L'orizzonte di Dio" (5 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 6-7 agosto 2012, p. 8.

■ Benedetto XVI durante l'Angelus a Castel Gandolfo: "All'incontro con Gesù" (12 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 13-14 agosto 2012, p. 7.

■ All'Angelus Benedetto XVI spiega il significato della festa mariana: "Il destino dell'umanità e della storia" (15 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 agosto 2012, p. 7.

■ Il Papa all'Angelus spiega il senso del Cristo pane di vita: "Primizia dell'umanità nuova" (17 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 20-21 agosto 2012, p. 8.

■ All'Angelus Benedetto XVI parla del tradimento di Giuda e ricorda che la sua colpa più grave fu la falsità: "Il marchio del diavolo" (26 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 27-28 agosto 2012, p. 8.

- All'Angelus il Papa saluta i fedeli del Libano, dove si recherà dal 14 al 16 settembre: "La vera religione è vivere in ascolto di Dio" (2 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 3-4 settembre 2012, p. 7.
- All'Angelus a Castel Gandolfo il Papa parla del suo prossimo viaggio internazionale: "Aperti a Dio" (9 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 10-11 settembre 2012, p. 8.
- All'Angelus il Papa chiede soluzioni di pace praticabili per il Medio Oriente: "Basta con la violenza e l'odio" (16 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 settembre 2012, p. 10.
- All'Angelus il Papa chiede ai fedeli di continuare a pregare per la pace in Medio Oriente: "Nella logica di Dio non c'è spazio per l'orgoglio" (23 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 24-25 settembre 2012, p. 8.

## Catechesi settimanali

- All'udienza generale Benedetto XVI parla della preghiera in sant'Alfonso Maria de' Liguori: "Con fiducia alla porta del Signore" (1 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 2 agosto 2012, p. 8.
- Durante l'udienza generale il Papa propone lo stile spirituale di san Domenico di Guzman: "Nove maniere di pregare" (8 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 9 agosto 2012, p. 8.
- Il Papa all'incontro settimanale con i pellegrini a Castel Gandolfo parla della regalità di Maria: "La Regina che serve" (22 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 23 agosto 2012, p. 8.
- All'udienza generale il Papa parla del martirio di san Giovanni Battista: "Con l'amore non si scende a compromessi" (29 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 30 agosto 2012, p. 8.
- All'udienza generale il Papa parla della preghiera nell'Apocalisse: "Gesù tiene la Chiesa nella sua mano" (5 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 6 settembre 2012, p. 8.
- All'udienza generale il Papa parla della seconda parte del libro dell'Apocalisse: "Nessuna preghiera è inutile" (12 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 13 settembre 2012, p. 7.

■ All'udienza generale il Papa ricorda le «straordinarie giornate» del viaggio in Libano: "Cristiani e musulmani uniti per la pace" (19 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 20 settembre 2012, p. 8.

■ All'udienza generale il Papa parla del primo documento approvato dal Concilio Vaticano II: "La liturgia è servizio e partecipazione all'opera divina" in *L'Osservatore Romano*, 27 settembre 2012, p. 8.

## Discorsi

■ La visita di Benedetto XVI alla Casa dei Verbiti a Nemi: "Il più bel ricordo del concilio" (9 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 9-10 luglio 2012, p. 7.

■ Benedetto XVI al termine del concerto della West-Eastern Divan Orchestra diretta da Daniel Barenboim: "Quanta pazienza e fatica richiede una sinfonia di pace" (11 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 13 luglio 2012, p. 8.

■ Il Papa al termine della festa bavarese offerta in suo onore a Castel Gandolfo: "La gioia è un servizio al mondo" (3 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 5 agosto 2012, p. 8.

■ Il Papa al concerto offerto in Suo onore dalla Caritas di Ratisbona: "Quando l'arte diventa sostegno ai bisognosi" (11 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 13-14 agosto 2012, p. 7.

■ Ai vescovi partecipanti al corso promosso da *Propaganda fide* Benedetto XVI chiede consiglio nell'evangelizzazione: "Giovani chiese crescono" (7 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 8 settembre 2012, p. 8.

■ Benedetto XVI ai partecipanti al congresso internazionale su mariologia e Concilio Vaticano II: "Maria tra razionalità teologica e affettività dei credenti" (8 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 9 settembre 2012, p. 7.

■ All'aeroporto internazionale Rafiq Hariri di Beirut la cerimonia di benvenuto: "L'equilibrio libanese modello per il Medio oriente e il mondo" (14 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 15 settembre 2012, p. 8.

■ Nella basilica di Harissa la firma dell'esortazione apostolica post-sinodale: "Per ritrovare l'essenziale della fede" (14 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 16 settembre 2012, p. 5.



- Alle autorità politiche, civili e religiose libanesi il Papa chiede di rifiutare la violenza e scegliere la via del dialogo: “Uomini retti capaci di pensieri e gesti di pace” (15 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 16 settembre 2012, p. 6.
- Ai patriarchi e ai vescovi del Libano: “Senso della missione e coraggio della verità” (15 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 16 settembre 2012, p. 6.
- Durante l'incontro con i giovani il pensiero del Papa per la popolazione siriana: “La vera rivoluzione dell'amore” (15 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 settembre 2012, p. 7.
- La consegna dell'esortazione apostolica: “Guida per avanzare sulla via di Cristo” (16 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 settembre 2012, p. 10.
- L'incontro ecumenico nel patriarcato siro-cattolico di Charfel: “Artefici di riconciliazione in tempi di violenza” (16 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 settembre 2012, p. 11.
- All'aeroporto di Beirut la cerimonia di congedo: “Una testimonianza di comunione offerta al mondo” (16 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 settembre 2012, p. 11.
- Benedetto XVI ai presuli partecipanti al convegno promosso dalle Congregazioni per i Vescovi e per le Chiese Orientali: “La nuova evangelizzazione è iniziata con il Concilio Vaticano II” (20 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 21 settembre 2012, p. 8.
- Ai democratici cristiani il Papa richiama il fondamento etico della politica e dell'economia: “Tutela internazionale per matrimonio e famiglia” (22 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 23 settembre 2012, p. 7.
- Benedetto XVI ai partecipanti a un congresso internazionale di medicina sportiva: “La perfezione morale è il più alto valore dello sport” (27 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 28 settembre 2012, p. 8.
- Il Papa al termine del concerto offertogli dalla diocesi di Würzburg: “Agostino e la ricerca della verità” (26 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 28 settembre 2012, p. 8.
- Benedetto XVI alla comunità di Castel Gandolfo: “Una vicinanza spirituale che continua” (29 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 30 settembre 2012, p. 7.

■ Il Papa ai dipendenti delle Ville Pontificie: “Per crescere nella fede” (28 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 30 settembre 2012, p. 7.

## Esortazioni Apostoliche

■ Esortazione Apostolica Post-sinodale del Santo Padre Benedetto XVI ai patriarchi, ai vescovi, al clero, alle persone consacrate e ai fedeli laici sulla Chiesa in Medio Oriente: “Ecclesia in medio oriente” in *L'Osservatore Romano*, 16 settembre 2012, fascicolo allegato.

## Lettere

■ Benedetto XVI rinnova la fiducia al cardinale Bertone (2 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 5 luglio 2012, p. 1.

■ Per la cerimonia di consacrazione della cattedrale di Karaganda: “Il decano del Collegio cardinalizio legato del Papa in Kazakhstan” (27 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 2 settembre 2012, p. 7.

■ Per la celebrazione dei seicentesimo anniversario della creazione dell'arcidiocesi di Leopoli dei Latini: “Il Cardinale Tomko inviato di Benedetto XVI in Ucraina” (8 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 2 settembre 2012, p. 7.

## Messaggi

■ Messaggio del Papa nella ricorrenza della fondazione del monastero carmelitano di Àvila e della riforma voluta da santa Teresa: “Una stella che risplende” (16 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 16 17 luglio 2012, p. 7.

■ Messaggio in occasione della fine del Ramadan: “Giovani cristiani e musulmani per la giustizia e la pace” (3 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 4 agosto 2012, p. 8.

■ Dal 1992 era il patriarca della Chiesa ortodossa etiopica: “Il dolore di Benedetto XVI per la morte di Abuna Paulos” (16 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 agosto 2012, p. 1.

■ Messaggio di Benedetto XVI ai partecipanti alla XXXIII edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli in corso a Rimini: “Dipendere da Dio per sentirsi liberi” (10 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 20-21 agosto 2012, p. 8.

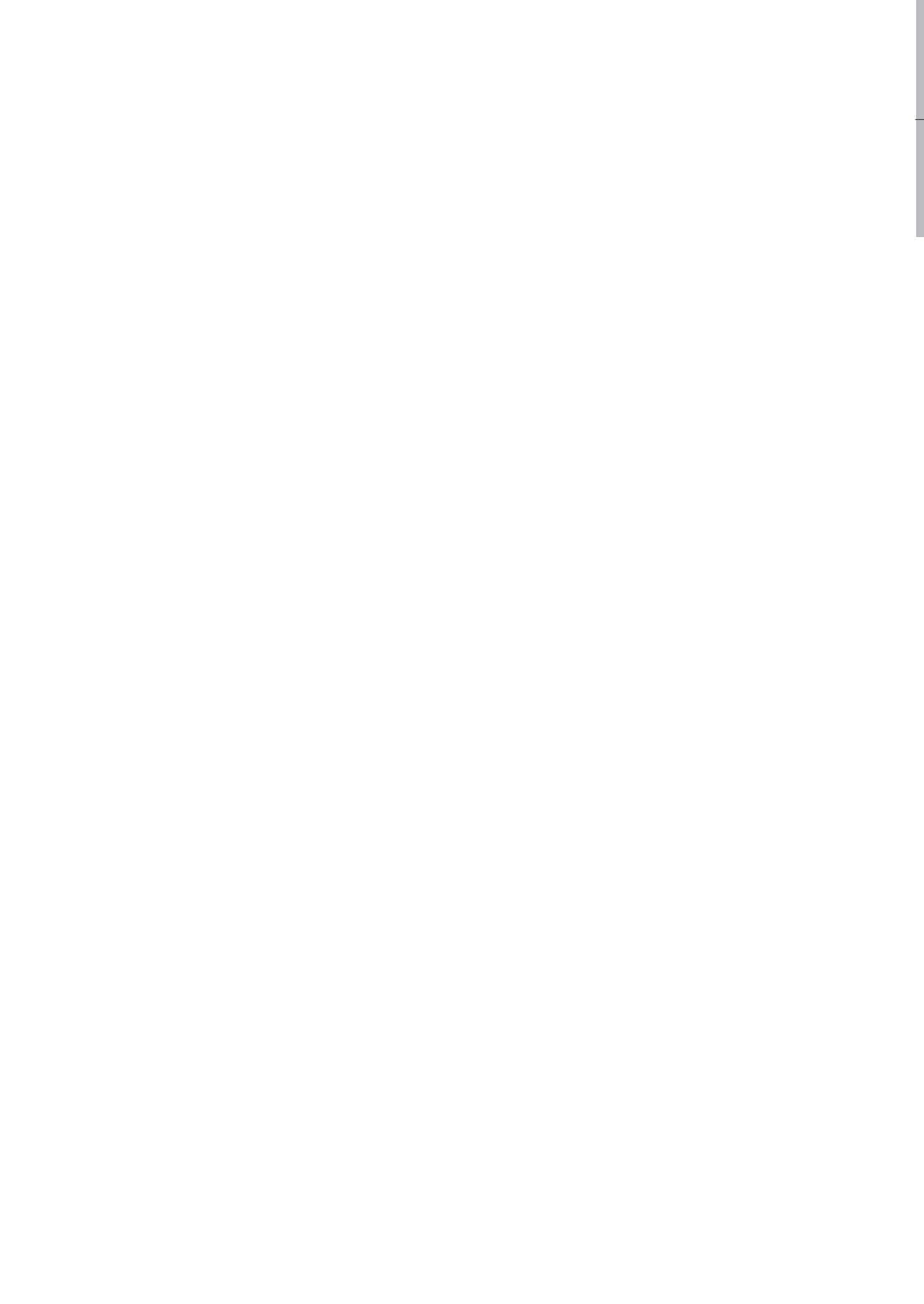
- Nel messaggio al forum internazionale di Azione Cattolica il Papa auspica un cambiamento di mentalità: “Laici corresponsabili nella Chiesa” (10 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 24 agosto 2012, p. 8.
- Messaggio di Benedetto XVI ai partecipanti al congresso del laicato cattolico d’Africa organizzato a Yaoundé dal Pontificio Consiglio per i Laici: “Ambasciatori di speranza” (20 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 6 settembre 2012, p. 7.
- Messaggio di Benedetto XVI all’incontro organizzato dalla Comunità di Sant’Egidio a Sarajevo: “Il dialogo tra credenti e non credenti antidoto alla violenza” (4 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 10-11 settembre 2012, p. 7.
- Messaggio del Papa per il centenario della «Lacrimabili statu indorum»: “Diritti e dignità dei popoli indigeni vanno salvati da ogni violenza” (15 giugno 2012) in *L'Osservatore Romano*, 20 settembre 2012, p. 6.

## Omellerie

- Benedetto XVI a Frascati ribadisce il ruolo prioritario della dimensione educativa: “La ricchezza del Vaticano II” (15 luglio 2012) in *L'Osservatore Romano*, 16-17 luglio 2012, p. 8.
- Messa del Papa nella solennità dell’Assunzione della Beata Vergine: “Dio è la casa dell’uomo” (15 agosto 2012) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 agosto 2012, p. 7.
- L’omelia del Papa durante la Messa con i suoi ex allievi presieduta domenica a Castel Gandolfo: “Non siamo noi a possedere la verità ma è lei che ci possiede” (2 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 5 settembre 2012, p. 8.
- L’appello del Pontefice durante la Messa celebrata a Beirut: “Servitori di pace per il Medio oriente” (16 settembre 2012) in *L'Osservatore Romano*, 17-18 settembre 2012, p. 9.

# Atti della Santa Sede

■ Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Messaggio in occasione della fine del Ramadan: “Giovani cristiani e musulmani per la giustizia e la pace” in *L'Osservatore Romano*, 4 agosto 2012, p. 8.



# Atti della Conferenza Episcopale Italiana

■ Prolusione pronunciata dal Presidente della CEI, il cardinale Angelo Bagnasco, all'apertura della sessione autunnale del Consiglio episcopale permanente: "Stringere i ranghi per amore del paese" in *Avvenire*, 25 settembre 2012, pp. 5-7.

■ Comunicato finale del Consiglio permanente della CEI: "Il rilancio passa dalla famiglia" in *Avvenire*, 29 settembre 2012, p. 18.



## Atti del Vescovo

### Omelia nella celebrazione delle esequie di don Vendramino Bisetto

■ Chiesa parrocchiale di Silvelle, 21 settembre 2012

Eccellenza, fratelli e sorelle, il breve testamento spirituale che don Vendramino ha redatto nel giugno del 1999 si conclude con queste parole, riferite ai suoi funerali: «Non ci sia mestizia alcuna, ma ardente speranza e fermo impegno di ritrovarci tutti. Perciò desidero che non ci siano segni di lutto e neppure discorsi di circostanza, ma solo la preghiera che tutti ci unisce».

E noi siamo qui, prima di tutto, a pregare, a celebrare l'Eucaristia, sacramento dell'unità e della comunione. Comunione, in Cristo, anche, anzi soprattutto, con il nostro don Vendramino, perché nemmeno la morte può spezzare la forza dell'amore, dell'affetto, dell'amicizia vissute nel Signore Risorto. Siamo qui a pregare, come don Vendramino ci chiede, perché, purificato da ogni male, gli sia dato di incontrare pienamente e per sempre quel Dio che egli in vita ha cercato, amato, invocato, lodato.

Ma, nonostante la sua richiesta, noi non possiamo pregare soltanto: dobbiamo anche parlare. Non per fare "discorsi di circostanza", bensì per esprimere la nostra fede e la nostra gratitudine: che non ci spingono a dire parole retoriche e vuote, ma a dire in che cosa crediamo e quali sentimenti questo distacco suscita dentro di noi.

Questo è, in effetti, il momento della fede, vissuta e confessata. Il momento in cui, in particolare, questa comunità di Silvelle sente il bisogno di esprimere con convinzione quella fede che il suo pastore per quarant'anni ha insegnato, celebrato, testimoniato. Noi crediamo, e ripetiamo con il profeta Isaia, che davvero - ne siamo certi - il Signore «eliminerà la morte per sempre, asciugherà ogni lacrima» (Is 25,8). Lo crediamo e lo chiediamo per don Vendramino.

E, ancora, noi crediamo che, come Paolo ha scritto ai Corinzi, «colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui» (2Cor 4,14); che «quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli» (2Cor 5,1). Lo crediamo e preghiamo perché così avvenga per questo pastore che per tanti anni ha professato e annunciato queste verità luminose.



Non possiamo dunque, in questo momento, non riaffermare la nostra fede in Colui che, con la sua vita donata per amore, ha sconfitto anche la nostra morte.

E poi non possiamo tacere la nostra profonda gratitudine.

Desideriamo dire grazie a questo sacerdote per la sua vita, per il suo sacerdozio e il suo ministero, per il suo essersi posto quotidianamente a servizio degli altri. Lo ringraziamo per il suo stile sommesso, per la sobrietà dei suoi gesti e delle sue parole, che lasciavano intuire che il centro del suo essere era nella sua interiorità, nel suo profondo: in superficie saliva solo ciò che era necessario per comunicare positivamente con le persone. C'era nel suo stile qualcosa, per così dire, di monastico, di meditato; e insieme, però, una volontà forte, con una concreta presa sulla realtà, come dimostrano le realizzazioni del suo quarantennale ministero qui a Silvelle.

Quarant'anni sono tanti. Ci richiamano un numero ricorrente nella Bibbia, che dice un tempo perfetto, un tempo di completezza. Il pensiero va ai quarant'anni nel deserto dell'antico popolo di Dio, Israele, in cammino verso la terra promessa; e ci porta poi a questo suo popolo, che egli ha guidato con discrezione e spirito di servizio sulle strade che conducono alla terra promessa dell'incontro con Dio: questa comunità di Silvelle di cui egli parlava come di una specie di beatitudine che gli era stata promessa e fedelmente realizzata da Dio.

Gli diciamo grazie anche per il suo amore per la musica sacra e la sua competenza in questo campo, che egli ha generosamente messo a servizio della diocesi. Ci fa pensare che in lui vi fosse una ricerca continua di armonia e una gioia profonda per tutto ciò che donava armonia: non solo la buona musica, ma anche le buone relazioni comunitarie, la fraternità vissuta con i confratelli del Vicariato, e ancora la fede genuina e forte che un popolo attinge dall'Eucaristia e dal sacramento della riconciliazione. Ci fa pensare, quel suo grande amore alla musica, al suo ministero come un canto alto e solenne, che aveva il suo momento culminante nella liturgia domenicale. Egli ha aiutato il suo popolo a conoscere e gustare la forza dell'Eucaristia, la scuola di Gesù che donandosi a noi ci trasforma in pane donato agli altri.

Anche nei mesi della malattia, don Vendramino ha continuato ad abitare questa armonia interiore ed esteriore. Non ha voluto sottrarsi ai suoi doveri e la sua comunità è stata testimone del suo progressivo declino, ma anche della sua forte volontà. In certo senso Paolo ci ha descritto questo suo cammino dicendo: «Se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno» (2Cor 4,16). Lo si vedeva muoversi più lentamente, respirare con difficoltà, reggersi ad un bastone, ma interessarsi ancora di tutto e di tutti, aiutato con amorevolezza da tutti e in particolare, con dedizione continua, dalla nipote, dai medici, dagli infermieri, dai parrocchiani che si sono avvicinati, nelle lunghe notti del suo patire, a confortare il suo cuore di uomo e di prete che si avvicinava progressivamente all'incontro con Dio, condividendo con lui, anche solo con uno sguardo e con una stretta di mano, le tappe del difficile viaggio.

Anche nelle ultime settimane, finché ha potuto alzarsi dal letto, la sua sollecitudine lo conduceva, quasi per istinto di amore, nei luoghi "sacri" al suo ministero: la chiesa, il cimitero, l'Oratorio e, soprattutto, il Centro Infanzia, realizzato con tenace impegno, e nel quale vi era un po' del suo cuore e del suo comprensibile, e perdonabile, orgoglio.

Sentiamo il bisogno di dire grazie al Signore per il bene che don Vendramino ha seminato. Chissà quanti di voi potrebbero raccontare quello da lui hanno ricevuto! Cito solo la testimonianza di una persona lontana, quella di don Giulio Zanotto, nostro missionario in Ciad, il quale alcuni mesi fa gli aveva scritto: «A lei devo la mia prima formazione cristiana: la catechesi, la preparazione ai sacramenti, la preghiera, la liturgia. A lei devo la mia vocazione: l'apprezzamento della figura del prete, la conoscenza del seminario, l'incoraggiamento a percorrere il lungo cammino di formazione e il suo sostegno nella preghiera». Un sacerdote che aiuta altri a dire sì alla chiamata al sacerdozio mostra con evidenza la gioia della risposta alla sua chiamata.

Carissimi fedeli di Silvelle, il pastore dolce e forte che per quarant'anni vi ha accompagnato ora ha raggiunto la sua meta. Meta desiderata, come mostrano le tre espressioni, tratte dalla Bibbia, che egli ha voluto ripetere nel suo testamento. Le parole di Paolo: «mihi vivere Christus est»: per me il vivere è Cristo (Fil 1,21); e «cupio dissolvi et esse cum Christo»: desidero lasciare questa vita per essere con Cristo (Fil 1,23); e poi l'ardente desiderio del salmista: «L'anima mia ha sete del Dio vivente: quando vedrò il suo volto? (cf. Sl 42,3). Ecco il credente don Vendramino.

Ha scritto ancora nel suo testamento: «La mia vita si trova al sicuro, nelle mani di Dio, Padre di infinita bontà». Egli che ha affidato tanti, alla conclusione della loro esistenza, all'abbraccio del Padre, viene ora - così ci sembra dire Gesù nel brano evangelico che abbiamo ascoltato - ricondotto, restituito al Padre, dopo che Cristo lo ha redento, lo ha plasmato, lo ha custodito e guidato: «E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato» (Gv 6,39). Noi crediamo che Cristo risorto ora lo presenta al Padre: lo presenta come suo vero discepolo, come un suo umile e fedele servitore. Amen.

## Intervento nella Celebrazione di apertura dell'Anno Pastorale 2012-2013

■ Tempio di San Nicolò, 21 settembre 2012

Fratelli e Sorelle, vi saluto con affetto e vi ringrazio per essere qui, questa sera, espressione significativa della nostra chiesa che si avvia a vivere un nuovo anno pastorale. Ma vorrei anche rendere grazie con voi al Signore, che ci fa sentire comunità raggiunta dal suo amore, destinatari dell'evangelo, testimoni della sua morte e risurrezione, da Lui chiamati e da Lui inviati, come ci ha ricordato la pagina evangelica appena ascoltata, fra i popoli - cioè tra la gente della nostra terra e del nostro tempo - a vivere da discepoli e a fare discepoli di Gesù, con la certezza che Egli è accanto a noi per sempre (cf. Mt 28,19-20).

Di tutto questo sperimentiamo la gioia e la fatica, perché la sequela di Gesù e la missione sono, al tempo stesso, entusiasmanti e ardue. Anche noi, come i discepoli nel brano di Matteo, nonostante la presenza del Risorto ci ritroviamo spesso con una fede accompagnata dal dubbio e dall'incertezza: «Essi però dubitarono» (Mt 28,17). Oppure, come ci ha detto Paolo, ci sentiamo «trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina» (Ef 4,14). Per questo abbiamo bisogno di sentirci membra di quell'unico corpo che è il Signore, il quale ci dona la medesima fede, il medesimo battesimo, la medesima speranza; abbiamo bisogno di sentirci figli di un solo Dio e Padre di tutti, che opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti (cf. Ef 4,4-7). E così questa sera vogliamo ricordare che, pur nella diversità dei percorsi di fede personali e anche dei cammini comunitari - nelle parrocchie, nelle associazioni, nei gruppi, con iniziative, tradizioni, attività proprie - siamo invitati anche a percorrere delle strade comuni, ad accogliere delle indicazioni di cammino che ci vengono dalla chiesa universale e dalla nostra chiesa particolare.

1. Vorrei allora invitare - è questa un'attenzione che in altre occasioni ho richiamato - a non contrapporre, o a vedere quasi in antagonismo, come fossero elementi difficilmente compatibili, l'ordinarietà dell'impegno (mi riferisco in particolare all'impegno parrocchiale) e le proposte che provengono dal centro della chiesa e della diocesi.

La cosiddetta *ordinarietà*, quella fatta di realtà decisive e irrinunciabili per una comunità cristiana - penso all'annuncio e all'ascolto della Parola, alla catechesi, all'anno liturgico con le sue celebrazioni, ai sacramenti, alla formazione cristiana, ad una prassi che prende sul serio l'attenzione ai poveri e l'impegno cristiano nei vari ambienti di vita, ecc. - l'ordinarietà così intesa è, per così dire, la materia prima del nostro vivere insieme come cristiani. Senza di essa difficilmente ci sarebbe il continuo riferimento a Cristo, la possibilità di co-

struire su di Lui la nostra esistenza cristiana, di crescere, come ci ha detto Paolo, verso di Lui, che è il capo, vivendo secondo la verità nella carità (cf. Ef 4,15).

La comunità cristiana, la parrocchia, per evocare ancora celebri parole di Paolo, continua a trasmetterci ciò che a sua volta essa ha ricevuto (cf. 1Cor 15,3): la Parola, l'Eucarestia, il perdono di Dio, la sollecitazione ad essere cristiani veri nella vita quotidiana; e poi la fede dei padri, l'insegnamento perenne della Chiesa, la sapienza cristiana dei secoli.

Essa è grembo naturale di vita cristiana. Nonostante limiti, fatiche, precarietà, in essa possiamo trovare ciò che è sostanziale, la "vita buona del vangelo", ciò di cui ha bisogno il nostro credere, sperare, amare. Osserviamo sovente, con qualche preoccupazione, la ricerca, lontano da essa, di esperienze straordinarie talora ambigue, di emozioni religiose intense, di momenti carichi di sensazioni inconsuete. In realtà, le umili, non sempre scintillanti, celebrazioni liturgiche; la formazione cristiana di fanciulli, adolescenti, giovani e adulti, spesso laboriosa e, certo, non sempre all'altezza delle attese; la vicinanza ai malati; la speranza nella risurrezione vissuta nella celebrazione dei funerali; la solidarietà con i più poveri, e tante altre attività di sempre che hanno la loro casa comune nella parrocchia, sono ciò che più ci sta a cuore, perché sono l'umile pane quotidiano per la nostra fede, forse non sempre particolarmente saporito, eppure nutriente. Sono, appunto, quella ordinarità, alla quale non possiamo rinunciare.

È vero, tuttavia, che questo immancabile e sistematico impegno ordinario è soggetto a logoramento, rischia sempre di perdere di incisività o di vivacità, o di smarrire le sue ragioni, o di procedere semplicemente per forza d'inerzia. Ha scritto un grande teologo, Hans Urs von Balthasar, che «non esiste nella chiesa santità che non abbia dovuto superare la sua prova nel contrasto con la forza d'inerzia esistente all'interno della chiesa».

Tutto ciò che ho richiamato come appartenente all'ordinarietà si riferisce a realtà che è necessario ripetere, anche quotidianamente; ma vi è una ripetitività stanca in cui tutto lentamente scolorisce, e vi è un ripetere, o rinnovare, gesti desiderati e vitali, parole che possono risuonare sempre nuove e mai del tutto esplorate e comprese, scelte che riscoprono continuamente le loro ragioni profonde.

Ebbene, ciò che viene offerto o richiesto, dalla chiesa o dalla diocesi, non appartenente all'ordinarietà della parrocchia, non è semplicemente aggiunto a questa, non è un sovrappiù che le pesa addosso, ma vorrebbe essere proprio un aiuto all'impegno ordinario; un tentativo di strapparla alla superficialità, alla ripetitività che fa perdere sapore. Magari anche mettendo in crisi l'ordinarietà, costringendola ad interrogarsi e a rompere un certo procedere, appunto, per forza d'inerzia. Facendoci chiedere, per esempio: perché continuiamo a farlo? in chi e in che cosa crediamo? che cosa dice tutto questo alla nostra e all'altrui vita? che cosa testimoniamo?

2. Mi sono un po' dilungato, spero senza troppo tediare, su queste considerazioni, perché le proposte cui ora accennerò, hanno precisamente il senso che ho detto. Alcune le accogliamo, e volentieri, dalla chiesa universale. Mi riferisco sostanzialmente a ciò che riguarda l'**anno della fede**, indetto dal Papa nel cinquantesimo del Concilio Vaticano II, e illustrato nella Lettera apostolica *Porta fidei* di Benedetto XVI.

Un'immagine, quella della "porta", che merita di essere richiamata. Il Papa ricava questa espressione dagli Atti degli Apostoli, dove si riferisce che, dopo il loro primo viaggio apostolico, Paolo e Barnaba «appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani *la porta della fede*» (At 14,27). Scrive il Papa: «La "porta della fede" che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita» (n. 1).

Quella porta si è aperta, e continuamente si apre, anche per noi. L'abbiamo davvero varcata? Vi abbiamo trovato davvero l'esperienza della comunione con Dio? Vi abbiamo trovato una Chiesa come luogo in cui possiamo essere plasmati sul modello Cristo? *L'anno della fede* dovrebbe aiutarci a vivere tutto questo, e a viverlo prima di tutto nelle nostre comunità. Esse - non dimentichiamolo - sono essenzialmente comunità di fede, anche se con attinenze e relazioni con la comunità civile, certo importante; non sono cioè, prima di tutto, aggregazioni sociali, o luoghi di trasmissione di tradizioni culturali e popolari, anche se qualcuno sembra percepirle solo da questa angolatura.

3. L'anno della fede si armonizza assai bene con il nostro impegno di proseguire nella riflessione e formazione in vista di una **fede adulta**.

Ho già avuto modo di segnalare, alla conclusione dell'anno pastorale dello scorso giugno, che gli organismi diocesani competenti hanno suggerito di continuare ad approfondire il significato e le esigenze di una fede adulta, con riferimento alla parte centrale della mia Lettera pastorale (il capitolo 4°), in cui si tratteggiano alcune caratteristiche della fede adulta. A questo scopo sono state preparate anche delle *Schede di riflessione e condivisione per gli adulti e operatori pastorali*, curate dall'Azione Cattolica, che ringrazio, offerte come sussidio per l'anno pastorale.

È desiderabile che *anno della fede* e prosecuzione del nostro impegno per crescere verso una *fede adulta* diano davvero un tono particolare al prossimo anno pastorale. Nella Lettera *Porta fidei* il Papa afferma: «Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo *anno*» (n. 9). Noi accoglieremo questo invito anche portando avanti il cammino iniziato lo scorso anno.

Considero particolarmente stimolante, poi, che tutto ciò avvenga mentre facciamo memoria del Concilio Vaticano II. Il Papa riprende nella sua lettera una dichiarazione assai significativa di Giovanni Paolo II: «Sento più che mai il dovere di additare il Concilio come *la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX*: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre» (NMI 57). Il secolo XXI si è aperto ed è quello che stiamo vivendo, e noi sentiamo che dello spirito, delle intuizioni, della dottrina del Vaticano II abbiamo più che mai bisogno. Cercheremo di farne memoria, memoria preziosa e benefica, già la sera dell'11 ottobre prossimo, con una veglia di preghiera e di riflessione in Cattedrale.

4. Un'altra proposta, che si colloca dentro il cammino tracciato nella Lettera pastorale *Una meraviglia i nostri occhi*, è quella della formazione di **laici che aiutino e accompagnino gli adulti nel loro cammino di fede**, anch'essa già annunciata lo scorso giugno.

Dicevo in quella circostanza: «Vorremmo accentuare, o introdurre, nelle nostre comunità alcuni impegni che favoriscano il formarsi di adulti capaci di aiutare, con fraternità e semplicità, il cammino di fede di altri fratelli e sorelle. Di fatto tutto questo avviene già in varie comunità (...). Sentiamo il bisogno che questo compito ecclesiale si sviluppi e si affermi maggiormente. Probabilmente potrà dare un volto nuovo alle nostre comunità». E indicavo, quale iniziativa concreta e come primo passo verso una prassi più diffusa, un impegno formativo per **gli adulti che preparano i genitori al battesimo dei loro figli**, momento che talora diviene occasione preziosa per una "seconda evangelizzazione". Impegno che vorremmo si allargasse successivamente: per esempio all'ambito della preparazione al matrimonio, in quello dell'accompagnamento dei genitori nella prima educazione cristiana dei figli, in quello del coinvolgimento dei genitori nella preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana dei figli.

Iniziare dalla preparazione al Battesimo acquista anche il significato di un ritornare alle origini, alla radice, a ciò che ci viene donato da Dio, che precede sempre la nostra consapevolezza e la nostra risposta. Per questo anche la celebrazione di questa sera ha una tonalità battesimale.

L'obiettivo pastorale che stiamo perseguendo in questi anni è dunque quello di far crescere adulti che si formano nella fede e adulti che formano alla fede; convinti che si tratta di due volti della stessa identità cristiana, o di due dimensioni inseparabili della fede e della vita ecclesiale: essere *discepoli* ed essere *testimoni*.

Anche per questo lavoro saranno proposte dal centro della Diocesi alcune iniziative, ancora una volta non per sovraccaricare l'ordinarietà della vita ecclesiale, ma per offrire aiuti concreti al formarsi di comunità che siano luoghi di maturazione reale e di condivisione della fede, come pure luoghi di primo o di secondo annuncio della fede.

5. E vengo all'ultimo punto.

Desidero comunicare ufficialmente a questa assemblea, e attraverso di essa a tutta la nostra chiesa, che nel prossimo gennaio inizierò una **Visita pastorale alla Diocesi**. Il decreto che la indice porta la data odierna.

La Visita pastorale rappresenta un dovere preciso del vescovo e, anche per la sua capillarità e per l'ampio tempo che essa richiede, un compito di particolare importanza. Non mi soffermo a descriverne il senso, gli obiettivi e le modalità di attuazione, perché sulla Visita ha scritto una Lettera che illustra brevemente tutto questo.

Qui dirò semplicemente che la mia Visita pastorale sarà caratterizzata da una certa sinteticità o "concisione" (durerà infatti quattro anni, tempo che non consente una Visita molto analitica in una diocesi popolosa come la nostra); e che, oltre a perseguire lo scopo generale di conoscere e stimolare la vita delle comunità cristiane, essa punterà l'attenzione sui due impegni che in questi anni rappresentano un nostro particolare obiettivo: la *formazione cristiana degli adulti* e la *realizzazione delle Collaborazioni pastorali*. Infatti la Visita procederà per gruppi di parrocchie facenti parte, già di fatto o in previsione, della medesima Collaborazione pastorale.

La Lettera sulla Visita pastorale, che verrà ora consegnata ai Vicari foranei e ai membri del Consiglio pastorale diocesano - simbolicamente a tutta la Diocesi - porta un titolo, che è anche un motto, e dice l'obiettivo della Visita: *Crescere insieme verso Cristo*. È questo, prima di ogni altro, come ci ha ricordato il testo di Paolo agli Efesini, il senso di ogni lavoro ecclesiale. E quell'"*insieme*" dice che il suo stile non può essere che quello dettato dalla comunione.

Quell'*insieme* ci richiama anche che tutti - ministri ordinati, persone consacrate, fedeli laici - siamo chiamati, a titolo diverso ma tutti a pieno titolo, a dare il nostro contributo alla crescita delle nostre comunità verso Cristo. Sottolineo: tutti, anche i laici. Mi piace allora, per concludere, proprio facendo memoria del Vaticano II, richiamare un breve testo della *Lumen gentium*:

«Da questi familiari rapporti [auspicati sopra] tra i laici e i pastori si devono attendere molti vantaggi per la Chiesa: in questo modo infatti si afferma nei laici il senso della propria responsabilità, ne è favorito lo slancio e le loro forze più facilmente vengono associate all'opera dei pastori. E questi, aiutati dall'esperienza dei laici, possono giudicare con più chiarezza e opportunità sia in cose spirituali che temporali; e così tutta la Chiesa, forte di tutti i suoi membri, compie con maggiore efficacia la sua missione per la vita del mondo» (n. 37).

Forse abbiamo ancora del cammino da compiere per giungere al modello di chiesa che il Vaticano II ha delineato ormai da mezzo secolo. Vogliamo allora aiutarci davvero a camminare, *insieme*.

Ci accompagni la Madre del Signore e nostra, san Liberale, il vescovo Andrea Giacinto Longhin, che proprio dieci anni fa la chiesa ci additava come esempio di donazione totale a Cristo e ai fratelli.

## Impegni del Vescovo

### Da giovedì 28 giugno a giovedì 5 luglio

Si reca in visita alla missione di Manaus in Brasile in cui operano i missionari 'fidei donum' della nostra diocesi.

### Venerdì 6 luglio

Ore 14.30 Dosson: Saluta i ragazzi e gli animatori riuniti per la Festa Diocesana dei Gr.Est.

### Domenica 8 luglio

Ore 11.00 Istrana: Presiede la Celebrazione eucaristica con la comunità parrocchiale.

### Martedì 10 luglio

Ore 9.00 Seminario: Incontra i missionari della Diocesi e presiede la Celebrazione eucaristica con loro.

Ore 16.30 Curia Diocesana: Presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

### Mercoledì 11 luglio

Ore 18.30 Lorenzago di Cadore: Incontra i seminaristi della Comunità Ragazzi impegnati nel campo estivo e celebra con loro l'Eucaristia.

### Domenica 15 luglio

Ore 18.00 Treviso, Chiesa S. Giovanni della Croce (Carmelitani): Presiede la Celebrazione eucaristica nella festa della Madonna del Carmine.

### Martedì 17 luglio

Ore 8.30 Vescovado: Presiede il Consiglio del Vescovo.

### Domenica 12 agosto

Ore 18.30 Lorenzago: Celebra l'Eucaristia per i partecipanti al Campo Famiglie di Azione Cattolica.

### Mercoledì 15 agosto

Ore 10.00 S. Maria Maggiore: Presiede la Celebrazione eucaristica nella Solennità dell'Assunta con la tradizionale consegna del cero.

### Domenica 19 agosto

Ore 11.00 Padernello: Presiede la Celebrazione eucaristica con la comunità parrocchiale nel 300° anniversario della dedizione della chiesa.



**Da domenica 26 agosto a giovedì 30 agosto**

Presiede il Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes con i malati e i pellegrini.

**Sabato 1° settembre**

Ore 9.15 Camposampiero, Santuari Antoniani: Partecipa alla Giornata formativa per i Responsabili di Ac e celebra l'Eucaristia.

**Domenica 2 settembre**

Ore 15.00 Gardigiano: Partecipa all'incontro-dialogo con le comunità parrocchiali di Gardigiano e Peseggia sul tema: "Domande intorno alla fede".

Ore 18.00 Chiampo, Santuario Grotta di Lourdes: Presiede la Celebrazione eucaristica nella memoria del beato Claudio Granzotto.

**Lunedì 3 settembre**

Ore 9.00 Treviso, Natatorium: Saluta i partecipanti al Convegno Provinciale Fism.

Ore 15.30 Vescovado: Presiede il Consiglio del Vescovo.

**Venerdì 7 settembre**

Ore 11.00 Collegio Pio X: Incontra gli insegnanti con il nuovo presidente della Fondazione, don Francesco Pesce.

**Sabato 8 settembre**

Ore 18.00 Castello di Godego: Presiede la Celebrazione eucaristica con la Comunità parrocchiale e benedice il nuovo oratorio.

**Domenica 9 settembre**

Ore 10.00 Cusignana: Presiede la Celebrazione eucaristica con la Comunità parrocchiale.

Ore 19.00 Onè di Fonte: Presiede la Celebrazione eucaristica con la Comunità parrocchiale in occasione del saluto alla Comunità dei Missionari Oblati di Maria Immacolata.

**Martedì 11 settembre**

Lorenzago di Cadore: Incontra i seminaristi della Comunità Teologica impegnati nella Settimana comunitaria e celebra con loro l'Eucaristia.

**Mercoledì 12 settembre**

Ore 19.00 Cusignana: Celebra l'Eucaristia per gli ospiti ed il personale dell'Oasi Casa Giulia Martini (Opera Assistenza Malati Impediti).

---

**Venerdì 14 settembre**

- Ore 16.00 Curia Diocesana: Presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.
- Ore 20.00 S. Croce del Montello: Presiede la Celebrazione eucaristica e la processione con la Comunità parrocchiale nella Festa dell'Esaltazione della Croce.

**Sabato 15 settembre**

- Ore 9.30 Casa del Clero: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito dell'Unzione degli infermi.

**Domenica 16 settembre**

- Ore 10.00 Abbazia Pisani: Presiede la Celebrazione eucaristica con la Comunità parrocchiale in onore del Patrono, S. Eufemia.

**Martedì 18 settembre**

Zelarino: Partecipa alla riunione della Conferenza Episcopale Triveneta.

**Giovedì 20 settembre**

- Ore 9.00 Vescovado: Presiede il Consiglio del Vescovo.

**Venerdì 21 settembre**

- Ore 12.00 Vescovado: Partecipa alla Conferenza stampa sulla Presentazione delle iniziative per il Centenario di San Pio X.
- Ore 20.30 San Nicolò: Presiede la Celebrazione di inizio del nuovo Anno Pastorale.

**Sabato 22 settembre**

- Ore 18.00 Scandolara: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.

**Domenica 23 settembre**

- Ore 9.00 Sant'Alberto: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.
- Ore 11.00 Zero Branco: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.
- Ore 16.30 San Donà di Piave: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della festa di S. Maria delle Grazie, o "Madonna del colera", patrona della parrocchia.

**Lunedì 24 settembre**

- Roma: Partecipa alle riunioni della Commissione Clero-Vita consacrata e alla Commissione mista Vescovo-Consacrati della CEI.

**Mercoledì 26 settembre**

Ore 18.30 Santa Bona: presiede l'Eucarestia con la comunità formativa delle cooperatrici pastorali diocesane.

**Giovedì 27 settembre**

Ore 9.00 Seminario: Incontra i presbiteri del 1° quinquennio riuniti per la formazione.

Ore 20.30 Collegio San Pio X: Partecipa alla prima serata della Settimana Sociale dei cattolici trevigiani.

**Venerdì 28 settembre**

Ore 9.15 Vescovado: presiede la conferenza dei vicari foranei

Ore 20.30 Collegio San Pio X: Partecipa alla seconda serata della Settimana Sociale dei cattolici trevigiani.

**Sabato 29 settembre**

Ore 09.00 Cattedrale: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della festività del patrono della Polizia, San Michele Arcangelo.

Ore 15.30 Cattedrale: Presiede la Celebrazione con il mandato ai catechisti.

Ore 17.00 Canossiane: partecipa all'Assemblea Diocesana dell'AC di inizio anno.

Ore 18.30 Monigo: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.

**Domenica 30 settembre**

Ore 11.00 Mazzocco: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.

Ore 16.00 Bonisiolo: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.

Ore 18.30 Casale sul Sile: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.

# Atti della Curia Vescovile

## Nomine del clero

Don ARTEMIO FAVARO con decr. vesc. prot. n. 1115/12/PG, in data 17 luglio 2012, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Paese

Mons. MAURIZIO DE PIERI con decr. vesc. prot. n. 1116/12/PG, in data 17 luglio 2012, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Monastier

Don EDMONDO LANCIAROTTA con decr. vesc. prot. n. 1117/12/PG, in data 17 luglio 2012, è stato nominato Vicario foraneo del Vicariato di Mogliano

Padre GIANMARIA MUNARETTO con decr. vesc. prot. n. 1354/12/PG, in data 31 agosto 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Santa Maria Maggiore in Treviso

Don MICHELE MARCATO con decr. vesc. prot. n. 2258/12/PG, in data 1 settembre 2012, è stato nominato membro della Commissione "De promovendis ad ordines" e con decr. vesc. prot. n. 2259/12/PG, in data 1 settembre 2012, è stato nominato membro della Commissione diocesana per la formazione del clero

Don ANDREA GUIDONE con decr. vesc. prot. n. 1507/12/PG, in data 1 settembre 2012, è stato nominato Assistente diocesano settore giovani di Azione cattolica

Don ANDREA CARATOZZOLO con decr. vesc. prot. n. 1561/12/PG, in data 1 settembre 2012, è stato nominato Educatore della Comunità Ragazzi del Seminario Vescovile

Don FRANCESCO PESCE con decr. vesc. prot. n. 1372/12/PG, in data 7 settembre 2012, è stato nominato Rettore del "Collegio vescovile Pio X"

Don ALESSANDRO BELLEZZA con decr. vesc. prot. n. 1381/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Segretario del Vescovo

Don PAOLO DOTTO con decr. vesc. prot. n. 1418/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Biadene e Caonada

Don LUCA PERTILE con decr. vesc. prot. n. 1420/12/PG, in data 15 settembre 2012,

è stato nominato Vicario parrocchiale a Loreggia e Loreggiola

Don MATTEO BIGOLIN con decr. vesc. prot. n. 1421/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Orgnana e Crea

Don MAURO POLO con decr. vesc. prot. n. 1422/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Riese, Poggiana e Spineda

Don DANIELE GIACOMIN con decr. vesc. prot. n. 1423/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Cornuda e Covolo di Piave

Don ALBERTO PIASENTIN con decr. vesc. prot. n. 1424/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a S. Bona e Immacolata

Don ENRICO PRETE con decr. vesc. prot. n. 1425/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Castello di Godego

Don FLAVIO SCHIAVON con decr. vesc. prot. n. 1426/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Mirano

Don CORRADO FERRONATO con decr. vesc. prot. n. 1427/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Castelfranco Pieve

Don MANUEL SIMONAGGIO con decr. vesc. prot. n. 1428/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Maerne

Don MARIO CESCUT (Salesiano) con decr. vesc. prot. n. 1429/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Mogliano Veneto

Mons. CLETO BEDIN con decr. vesc. prot. n. 1434/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Busta Contea

Don RENATO GAZZOLA con decr. vesc. prot. n. 1437/12/PG, in data 15 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Vascon di Carbonera

Don ROBERTO STRADIOTTO con decr. vesc. prot. n. 1474/12/PG, in data 19 settembre 2012, è stato nominato Amministratore parrocchiale di Silvelle

Don ANDREA GUIDONE con decr. vesc. prot. n. 1508/12/PG, in data 21 settembre 2012, è stato nominato Direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile

Don LORENZON ZANNONI con decr. vesc. prot. n. 1514/12/PG, in data 21 settem-

---

bre 2012, è stato nominato Vicedirettore dell'Ufficio per la pastorale giovanile

Don MARIO BASSO con decr. vesc. prot. n. 1493/12/PG, in data 21 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Zero Branco

Don GIORGIO TAMAI con decr. vesc. prot. n. 1494/12/PG, in data 21 settembre 2012, è stato nominato Parroco a S. Bartolomeo di Piave

Don GIORGIO TAMAI con decr. vesc. prot. n. 1495/12/PG, in data 21 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Pero di Breda di Piave

Don FABIO BERTUOLA con decr. vesc. prot. n. 1496/12/PG, in data 21 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Crespignaga

Don MARIO BASSO con decr. vesc. prot. n. 1491/12/PG, in data 22 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Scandolara

Don MARIO BASSO con decr. vesc. prot. n. 1492/12/PG, in data 22 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Sant'Alberto di Zero Branco

Mons. LEONE CECCHETTO con decr. vesc. prot. n. 1552/12/PG, in data 28 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Loreggiola

Don GIUSEPPE DURIGON con decr. vesc. prot. n. 1553/12/PG, in data 28 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Mazzocco di Mogliano

Don MARIANO MAGGIOTTO con decr. vesc. prot. n. 1554/12/PG, in data 28 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Bonisiolo

Don MARIANO MAGGIOTTO con decr. vesc. prot. n. 1555/12/PG, in data 28 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Casale sul Sile

Don LINO BERTOLLO con decr. vesc. prot. n. 1558/12/PG, in data 28 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Gardigiano

Don GERMINO ZAMPROGNA con decr. vesc. prot. n. 1559/12/PG, in data 28 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Massanzago

Don FRANCESCO GAROFALO con decr. vesc. prot. n. 1560/12/PG, in data 28 settembre 2012, è stato nominato Docente dello Studio Teologico Interdiocesano Treviso-Vittorio Veneto

Padre GIANMARIA MUNARETTO (Somasco) con decr. vesc. prot. n. 1354/12/PG, in data 30 agosto 2012, è stato nominato Vicario parrocchiale a Santa Maria Maggiore

Padre PAOLO ANCILOTTO (PIME) con decr. vesc. prot. n. 1573/12/PG, in data 24 settembre 2012, è stato nominato Parroco a Vallio

Don GIUSEPPE MAZZOCATO con decr. vesc. prot. n. 1551/12/PG, in data 28 settembre 2012, è stato nominato Amministratore parrocchiale di Monigo

## Altri otti

DON ROBERTO TREVISAN, in data 1° agosto 2012 è stato eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera "Monte Grappa" in Fonte

DON FRANCESCO PESCE con decr. vesc. prot. n. 1473/12/PG, in data 18 settembre 2012, ha ottenuto la notifica a Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'"Opera Missionarie della Carità"

Decreto di promulgazione del Regolamento attuativo  
dello Statuto della Fondazione di Religione  
"Opera Monte Grappa" e Regolamento

■ Prot. n. 957/12/PG

**DECRETO**

Vista l'approvazione dello Statuto dell'"Opera Monte Grappa" del 15 febbraio 1961 da parte del mio predecessore;

visto il decreto vescovile del 17 febbraio 1961, con cui veniva costituita la Fondazione di Religione "Opera Monte Grappa", riconosciuta poi con decreto del Presidente della Repubblica n. 771 del 3 luglio 1961;

visto che il predetto Statuto del 1961 richiede vengano esplicitate in maniera più chiara, aderente alle mutate condizioni del tempo e dell'organizzazione ecclesiastica, alcune direttive, relative soprattutto alla nomina e al governo della Fondazione stessa;

**approvo**

**il Regolamento della Fondazione di religione "Opera Monte Grappa"**

qui allegato.

Tale regolamento non muta le norme sostanziali dello Statuto della Fondazione, e in ogni caso lo Statuto prevale sul Regolamento stesso.

Treviso, 19 luglio 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile

(Con allegati n. 1)



## Regolamento della Fondazione di Religione "Opera Monte Grappa" con sede a Fonte (TV)

■ Prot. n. 957/12/PG - allegato n. 1

### **Art. 1 - Oggetto**

Il presente Regolamento disciplina l'attività della Fondazione costituita con decreto vescovile del 17 febbraio 1961 e riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica n. 771 del 3 luglio 1961, iscritto al n. 180 del Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Treviso, già iscritto al n. 62 del R.P.G. del Tribunale di Treviso.

### **Art. 2 - Settori di intervento**

Ai sensi degli articoli 2 e 3 dello Statuto, la Fondazione persegue attività di educazione cristiana svolgendo preparazione, anche professionale, ivi compresi l'orientamento, la formazione iniziale, la formazione superiore, la formazione continua, la riqualificazione e l'aggiornamento, per avviare i giovani ad un lavoro proficuo.

### **Art. 3 - Modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione**

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione il Vicario foraneo del Vicariato di Asolo convoca i parroci interessati a norma dello Statuto per designare i sette membri da presentare al Vescovo di Treviso.

Il Consiglio dura in carica quattro anni. I Consiglieri possono essere riconfermati alla scadenza. In caso di decesso, dimissioni o decadenza di consiglieri, il Vescovo di Treviso provvede alle sostituzioni: i nuovi Consiglieri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'intero Consiglio.

Le cariche sociali, salvo che per i Revisori dei conti, non sono retribuite. E' ammesso il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dei compiti d'istituto.

### **Art. 4 - Riunioni e convocazione del Consiglio**

Il Consiglio si raduna ogni qualvolta il presidente o tre dei suoi componenti lo richiedano.

L'avviso di convocazione dovrà essere spedito con raccomandata ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (fax, posta elettronica o altro mezzo similare purché all'utenza comunicata dal destinatario ed espressamente indicata nei libri sociali) almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione e, in caso di urgenza, a mezzo telegramma purché sempre con un preavviso di ventiquattro ore.

Alle riunioni del Consiglio possono partecipare, senza diritto di voto e su invito del Presidente, il Segretario Amministrativo della Fondazione e i vari Direttori (vedi art. 6 n. 5).

### **Art. 5 - Validità delle riunioni e delle deliberazioni del Consiglio**

Sono valide le deliberazioni del Consiglio, purché siano presenti alla seduta metà più uno dei Consiglieri in ufficio e che esse siano prese a maggioranza dei voti degli intervenuti.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Verificandosi questi requisiti la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione possono essere adottate, purché all'unanimità, con consenso espresso per iscritto.

In tal caso dai documenti sottoscritti devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della decisione ed il consenso alla stessa.

Per la formazione del consenso richiesto si tiene conto dei consensi pervenuti alla Fondazione nello spazio di 15 giorni dall'invio della proposta di decisione da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

A parità di voti prevale quello del Presidente.

### **Art. 6 - Poteri**

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Vescovo di Treviso e con la Sua approvazione ove indicato, è investito di tutti i poteri per l'amministrazione sia ordinaria che straordinaria della Fondazione.

Spetta pertanto al Consiglio di Amministrazione:

1. approvare l'inventario ed il bilancio consuntivo annuale ai sensi dell'articolo 7 dello statuto;
2. deliberare tutti gli atti e contratti, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, inerenti alle attività istituzionali, salva la necessità di ottenere licenze o autorizzazioni previste dalla normativa canonica e civile vigente;
3. approvare e, ove occorra, modificare i regolamenti interni per il funzionamento dei servizi, osservate le prescrizioni stabilite in proposito dalla C.E.I.;
4. delegare quelle materie che ritenga opportuno al Comitato Esecutivo composto dal Presidente, Vicepresidente e Segretario;
5. ove lo ritenga opportuno, nominare, ottenuto il consenso del Vescovo, il Direttore Generale e i Direttori dei settori inerenti le finalità della Fondazione indicando ed elencando anche le specifiche mansioni;
6. nominare, ottenuto il consenso del Vescovo, il Segretario Amministrativo della Fondazione, che ha la funzione di supervisore, di responsabilità e di controllo dei budget e delle risorse finanziarie della Fondazione.

### **Art. 7 - Legale Rappresentanza**

La rappresentanza della Fondazione è attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente rappresenta la Fondazione moralmente e giuridicamente di fronte ai terzi ed in giudizio per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Spetta al Presidente:

1. rappresentare la Fondazione, anche di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, tanto canonica quanto civile;
2. convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione;
3. provvedere in caso di urgenza circa le azioni da promuovere o da sostenere in qualsiasi sede giurisdizionale e in qualsiasi stato e grado di giudizio, nonché promuovere provvedimenti di natura conservativa o esecutiva, fermo restando in ogni caso quanto disposti dal can. 1288;
4. nominare, sentito il parere del Consiglio, il Vicepresidente ed il Segretario, scelti tra i membri del Consiglio.

### **Art. 8 - Nomina Organo di controllo**

Il Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione del Vescovo di Treviso, nominerà dei Revisori, scelti fra gli iscritti nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti, determinandone competenze e poteri. I nominati dureranno in carica quattro esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

### **Art. 9 - Esercizio**

L'esercizio annuale va dal 1° settembre al 31 agosto.

### **Art. 10 - Durata**

La Fondazione è per sua natura perpetua.

Nel caso in cui ne fosse decretata la soppressione dal Vescovo di Treviso, sentito i Vescovi di Padova e di Vicenza, nel decreto di soppressione verrà designato l'Ente chiamato a succedergli in tutti i rapporti attivi e passivi fermo restando la destinazione del suo patrimonio, ai sensi dell'articolo 10) dello Statuto, ad altro Ente che abbia finalità analoghe.

Treviso, 19 luglio 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile

## Nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Monte Grappa in Fonte

■ Prot. n. 1250/12/PG

### DECRETO

Visto lo Statuto della Fondazione "Opera Monte Grappa" con sede in Fonte, approvata dall'Ordinario il 15 febbraio 1961 e riconosciuta dal Presidente della Repubblica come Fondazione di Religione e di culto in data 3 luglio 1961;

essendo la predetta Fondazione Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, iscritto al n. 180 del Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Treviso, già iscritto al n. 62 del R.P.G. del Tribunale di Treviso;

considerato il Regolamento da me promulgato con decreto prot. n. 957/12/PG del 19 luglio 2012 che, senza mutare la sostanza dello Statuto, esplicita "in maniera più chiara, aderente alla mutate condizioni del tempo e dell'organizzazione ecclesiastica, alcune direttive, relative soprattutto alla nomina e al governo della Fondazione stessa";

considerata conclusa l'attività del precedente Consiglio di amministrazione; accogliendo i nominativi indicati dai parroci convocati a norma dello Statuto il 20 luglio u.s., come da Verbale prot. n. 1249/12/PG;

derogando singolarmente a due nominativi di parroci a causa della scarsità del clero;

con il presente decreto,

### **costituisco il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Opera "Monte Grappa" in Fonte**

che risulta così composto:

Mons. GIACOMO LORENZON, parroco di Asolo e Pagnano  
Don DANIELE MICIELI, designato parroco di Onè di Fonte  
Don RAFFAELE CODEN, parroco di Fonte  
Don ROBERTO TREVISAN  
Rag. SERGIO CRIVELLER  
Dott. ROBERT DE MARCHI  
Avv. GUIDO SCUDELLER

Fanno parte del Consiglio senza diritto di voto con la funzione di revisori dei conti:

Geom. GUIDO BASSANI  
Sig. CLELIA BALDISSERA

La presente nomina, a norma dell'art. 3 del Regolamento, ha la durata di quattro anni. Prima di iniziare le loro funzioni tutti i membri del Consiglio di amministrazione, garantiranno con giuramento, davanti al Cancelliere da me delegato, di svolgere onestamente e fedelmente il proprio incarico (cf can. 1283 § 1) e di osservare la discrezione o il segreto a norma del can. 127 § 3.

Treviso, 31 luglio 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile

Decreto di erezione della Fondazione non autonoma  
 “Centro studi San Pio X”

■ Prot. n. 1754/12/PG

**DECRETO**  
 DI APPROVAZIONE DELLA FONDAZIONE NON AUTONOMA  
 “CENTRO STUDI SAN PIO X”

Il 9 maggio 2011, con decreto prot. n. 665/11/PG, ho costituito il “Comitato diocesano per il Centenario della morte di San Pio X” allo scopo di raccogliere idee e proposte, di ecclesiastici e studiosi, in merito ad eventi da realizzare in Diocesi di Treviso e rendere il dovuto onore all’insigne figura del Pontefice nato a Riese Pio X e membro del presbiterio diocesano.

Accogliendo la proposta che il Comitato ha unanimemente espresso nell’incontro del 18 giugno 2011, con il presente decreto, a norma dei cann. 803 §1 e 806,

**erigo la Fondazione non autonoma “Centro Studi San Pio X”**

e ne approvo lo Statuto qui allegato.

Dispongo che tale Centro Studi abbia sede presso la Biblioteca diocesana, denominata “Biblioteca San Pio X”, di proprietà del Seminario Vescovile di Treviso situato in Piazzetta Benedetto XVI n. 2, presso la quale sono custoditi sia alcuni volumi donati dal Pontefice sia un archivio con materiale autografo del Santo.

Stabilisco che il patrimonio della Fondazione non autonoma “Centro Studi San Pio X” sia di pertinenza della Fondazione “Opera San Pio X”, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con sede in Treviso, Piazza Duomo n. 2.

Treviso, 20 agosto 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
 Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
 Cancelliere Vescovile

## Statuto della Fondazione non autonoma "Centro Studi San Pio X"

■ Allegato n. 1 al prot. 1754/12/PG

### Costituzione e sede

**Art. 1)** Il Vescovo di Treviso, in data 20 agosto 2012, ha costituito un Centro internazionale di studi e documentazione, denominato "Centro Studi San Pio X" (d'ora in poi "Centro"), con sede a Treviso in Piazzetta Benedetto XI n. 2, presso la Biblioteca diocesana San Pio X del Seminario Vescovile. Il Centro nell'ordinamento canonico è una Fondazione non autonoma ai sensi del can. 1303 §1 n. 2 del *Codex iuris canonici*.

**Art. 2)** Detta Fondazione non autonoma, agli effetti delle normative canonica e civile, deve ritenersi come pertinente al patrimonio giuridico della Fondazione "Opera San Pio X", ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con sede in Treviso, Piazza Duomo n. 2 e deve essere contabilmente amministrata distintamente dalle altre attività della Fondazione "Opera San Pio X".

### Finalità

**Art. 3)** Il Centro ha per scopo la promozione di studi riguardanti la vita e l'opera di San Pio X come pure una peculiare attenzione alla memoria storica della vita ecclesiale diocesana.

Per il raggiungimento del suo scopo il Centro cura:

- l'incremento della Biblioteca diocesana che custodisce un fondo con le donazioni di Papa Pio X, per mettere a disposizione degli studiosi le pubblicazioni sulla vita e l'opera di Giuseppe Sarto;
- un archivio di manoscritti editi ed inediti, dell'epistolario, della documentazione fotografica, di registrazioni di servizi radio-televisivi, e di altri oggetti significativi del Pontefice;
- la pubblicazione di periodici e libri, ordinati in collane o singolarmente, che abbiano come tema la vita, il pensiero e l'opera di Giuseppe Sarto, nonché fatti e problemi della vita della Chiesa e dell'umanità idonei ad illuminare l'azione di Papa Pio X;
- interventi a favore di ricerche e pubblicazioni originali su San Pio X;
- incontri di studio su temi specifici, con pubblicazione e diffusione degli Atti relativi;
- incontri e pubblicazioni inerenti le vicende storico culturali che hanno

- segnato la vita ecclesiale della Diocesi di Treviso, specialmente per custodire la memoria di figure eminenti;
- ogni altra iniziativa idonea al raggiungimento delle finalità statutarie.

**Art. 4)** Il Centro, al fine di rendere vivo nel tempo il magistero e l'azione riformatrice di San Pio X, promuove inoltre l'istituzione di un «Premio internazionale San Pio X» da attribuire periodicamente ad una o più personalità che con il loro studio e le loro opere abbiano contribuito alla crescita del senso religioso nel mondo.

### **Patrimonio**

**Art. 5)** Il patrimonio Centro è costituito dal Patrimonio iniziale di euro 20.000,00 (ventimila) nonché da donazioni e lasciti a questo scopo effettuati.

### **Organi di governo**

**Art. 6)** Sono organi Centro: il Comitato Scientifico, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il Segretario Generale.

**Art. 7)** Il *Comitato Scientifico* è composto da ecclesiastici e laici che, su richiesta del Vescovo di Treviso, accordano il loro patrocinio al Centro e che con il loro consiglio ne stimolano e favoriscono l'attività. I componenti del Comitato Scientifico sono di nomina vescovile per un quinquennio rinnovabile. In tutti i casi di cessazione dal mandato di uno o più componenti prima della scadenza, o di integrazione del Comitato, la nomina di nuovi membri è di competenza del Vescovo di Treviso. Il Comitato Scientifico elabora i programmi di attività del Centro, nell'ambito delle disponibilità finanziarie. E' facoltà del Comitato Scientifico di far assistere alle proprie riunioni esperti e consulenti che all'uopo vengono di volta in volta designati.

**Art. 8)** E' membro di diritto del Comitato scientifico il Preside della Facoltà Teologica del Triveneto che potrà essere rappresentato da un suo delegato. Tra i membri del Comitato il Vescovo nominerà un rappresentante della Fondazione Giuseppe Sarto di Riese Pio X su una terna di nomi presentata dal Presidente della stessa e un rappresentante del Museo San Pio X di Salzano su una terna di nomi presentata dal Direttore.

**Art. 9)** Il *Comitato Esecutivo* è costituito da cinque membri, nominati dal Vescovo. I Componenti durano in carica cinque anni e possono essere confermati. Il Comitato ha seguenti competenze: a) cura l'attuazione delle delibere del Comitato Scientifico in stretta collaborazione con lo stesso; b) emette e attua le de-



cisioni necessarie alla migliore organizzazione e funzionamento del Centro. Tra i membri del Comitato Esecutivo il Vescovo nomina il Presidente ed il Segretario Generale del Centro.

**Art. 10)** Il *Presidente* coordina l'attività interna del Centro ed è qualificato alla sua rappresentanza. Egli firma la corrispondenza e tutti gli atti necessari all'espletamento delle varie attività del Centro.

**Art. 11)** Il *Segretario Generale* dirige l'attività della Segreteria del Centro, redige i verbali delle riunioni del Comitato Scientifico e del Comitato Esecutivo e assiste il Presidente nello svolgimento del suo incarico. Il Segretario Generale può essere coadiuvato da un Vice Segretario Generale con il compito di economo.

**Art. 12)** Il Comitato Scientifico è convocato, su invito del Presidente, almeno una volta all'anno. Il Comitato Scientifico ed il Comitato Esecutivo, in seduta congiunta, deliberano un regolamento per l'organizzazione e l'attività del Centro.

#### **Durata e cessazione**

**Art. 13)** La Fondazione non autonoma "Centro Studi San Pio X" in ossequio al can. 1303 §1 n. 2 avrà la durata di anni cinquanta e, in caso di sua estinzione o cessazione, il patrimonio rientrerà nella piena disponibilità della Fondazione "Opera San Pio X".

**Art. 14)** Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme di diritto canonico e le leggi italiane in quanto applicabili agli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

#### **Entrata in vigore**

**Art. 15)** Il presente Statuto avrà vigore a partire dal 18 settembre 2012, 154° anniversario di ordinazione sacerdotale di Giuseppe Sarto.

Treviso, 20 agosto 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile

Decreto di approvazione della Fondazione non autonoma  
"Collegio Vescovile Pio X"

■ Prot. 1344/12/PG

**DECRETO**

DI APPROVAZIONE DELLA FONDAZIONE NON AUTONOMA

**"COLLEGIO VESCOVILE PIO X"**

**Premesso**

che in data 5 febbraio 1920 il nostro Venerato Predecessore, il Beato Andrea Giacinto Longhin, ha costituito nella Diocesi di Treviso un Collegio Vescovile intitolandolo a "Pio X";

che il Collegio Pio X è nato come collegio "schiettamente cattolico" con lo scopo di "formare dei buoni cristiani e degli onesti cittadini" (A.G. LONGHIN, *Lettera del 5 febbraio 1920*, in «Bollettino ecclesiastico diocesano», 9 [1920] 36-37);

che l'istituto è stato strutturato con la figura di un Rettore coadiuvato da un Consiglio costituito da quattro persone, da un Vicerettore e da un Padre spirituale;

che il 12 giugno 1965, il Vescovo Antonio Mistrorigo, ha approvato lo Statuto della "Fondazione Opera Missionarie della Carità", ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.P.R. del 23 aprile 1966, già iscritto nel R.P.G. del Tribunale di Treviso al n. 71, ora iscritto al n. 109 presso la Prefettura di Treviso;

che il Concilio Vaticano II tratta della scuola cattolica in una prospettiva sostanziale, dando rilievo all'importanza della dimensione religiosa nella formazione globale della persona, obiettivo fondamentale di ogni educazione precisando che «suo elemento specifico è dare vita a un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e di carità, di aiutare gli adolescenti perché nello sviluppo della propria personalità crescano insieme secondo quella nuova creatura, che in essi ha realizzato il battesimo, e inoltre di coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, di modo che la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che gli alunni via via acquistano, sia illuminata dalla fede» (*Gravissimum educationis*, n. 8);

che il *Codice di diritto canonico* promulgato il 25 gennaio 1983 ha riordinato totalmente le norme sulle scuole ai cann. 796-806;

per aggiornare e riordinare il predetto Collegio, con il presente decreto, a norma dei cann. 803 §1 e 806,

**costituisco la Fondazione non autonoma "Collegio Vescovile Pio X"**

quale fondazione dipendente dalla Fondazione "Opera Missionarie della Carità",

**e ne approvo lo Statuto**

allegandolo al presente decreto.

Treviso, 7 settembre 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile

## Statuto della Fondazione non autonoma "Collegio Vescovile Pio X"

■ Allegato al prot. 1344/12/PG

### Costituzione e sede

**Art. 1)** L'attività scolastica, iniziata nel 1920 per volontà del beato vescovo Andrea Giacinto Longhin e successivamente ampliata, con sede principale in Borgo Cavour n. 40, assume la denominazione di "Collegio vescovile Pio X" (d'ora in poi Collegio) e viene regolata dal presente statuto come Fondazione non autonoma ai sensi del can. 1303 §1 n. 2 del *Codex iuris canonici*.

**Art. 2)** Detta Fondazione non autonoma, agli effetti delle normative canonica e civile, deve ritenersi come pertinente al patrimonio giuridico della Fondazione "Opera Missionarie della Carità", ente civilmente riconosciuto con sede in Treviso, Piazza Duomo, 2 e deve essere amministrata contabilmente amministrata distintamente dalle altre attività della Fondazione "Opera Missionarie della carità".

### Finalità

**Art. 3)** La Fondazione non autonoma realizza l'attività di scuola cattolica che ha come sua specificità quella di «dare vita a un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e di carità, di aiutare gli adolescenti perché nello sviluppo della propria personalità crescano insieme secondo quella nuova creatura, che in essi ha realizzato il battesimo, e inoltre di coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, di modo che la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che gli alunni via via acquistano, sia illuminata dalla fede» (*Gravissimum educationis*, n. 8).

**Art. 4)** Il Collegio è soggetto alla normativa ecclesiale sulle scuole cattoliche in particolare i cann. 803 e 806 e, in quanto eretto dall'autorità diocesana, è sotto la vigilanza del Vescovo cui compete dare disposizioni generali.

### Organi di governo

**Art. 5)** Al **Rettore** del Collegio, la cui nomina spetta al Vescovo, compete il governo generale della scuola verso i docenti, gli alunni e il personale ausiliario. Il Rettore rappresenta il Vescovo nella scuola e dovrà fare in modo che essa realizzi le sue finalità di "scuola cattolica" secondo gli orientamenti e le

determinazioni dell'Ordinario del luogo (can. 806 §1). Spetta al Rettore nominare i presidi.

**Art. 6)** Il Rettore è coadiuvato da un **Consiglio** nominato dal Vescovo per un triennio rinnovabile, composto da un minimo di quattro ad un massimo di otto membri. Il Consiglio, i cui pareri sono di natura consultiva, sarà convocato dal Rettore almeno due volte l'anno e tutte le altre volte che il Rettore riterrà opportuno per trattare le questioni di maggiore importanza della scuola, compresi i bilanci annuali preventivi e consuntivi.

**Art 7)** Il **Padre spirituale** del Collegio, di nomina vescovile, ha il compito di animare la vita spirituale della comunità scolastica. Egli assicura il suo servizio e organizza iniziative formativo-spirituali sotto la direzione del Rettore.

**Art. 8)** Il Rettore, dopo aver sentito il parere del Consiglio e con il consenso scritto dell'Ordinario, nomina il **Dirigente scolastico** per un triennio sempre rinnovabile. Compito del Dirigente scolastico è promuovere l'ordinaria organizzazione dell'attività scolastica secondo le disposizioni date dal Rettore.

**Art. 9)** Per tutte le questioni amministrative ed economiche della Fondazione non autonoma il Rettore nomina un **Responsabile amministrativo** per un triennio sempre rinnovabile, dopo aver sentito il parere del Consiglio e con il consenso scritto dell'Ordinario. Il Responsabile amministrativo per tutti gli atti di ordinaria amministrazione esercita l'attività sotto l'autorità del Rettore.

**Art. 10)** Spetta al Rettore designare per iscritto le assunzioni dei nuovi insegnanti e del personale ausiliario operante nella scuola; la designazione è condizione previa necessaria per procedere alla firma del contratto da parte del Presidente della Fondazione "Opera missionarie della carità". Per ragioni gravi il Rettore può chiedere al Presidente della Fondazione la dimissione di docenti e personale ausiliario, fatte salve le prescrizioni delle leggi civili.

### **Durata ed estinzione**

**Art. 11)** La Fondazione non autonoma in ossequio al can. 1303 § 1 n. 2 avrà la durata di anni cinquanta e, in ogni caso di sua estinzione o cessazione, il suo patrimonio rientrerà nella piena disponibilità della Fondazione "Opera missionarie della Carità".

**Art. 12)** Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme di diritto canonico e le leggi italiane in quanto applicabili agli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

**Art. 13)** Con l'entrata in vigore del presente Statuto cessa ogni altra normativa particolare, consuetudinaria o convenzionale, relativa alla gestione del Collegio.

**Entrata in vigore**

**Art. 14)** Il presente Statuto avrà vigore a partire dal 14 settembre 2012, festa della Esaltazione della Santa Croce.

Treviso, 7 settembre 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile

## Nomina del Consiglio di Amministrazione Fondazione "Opera Missionarie della Carità"

■ Prot. n. 1384/12/PG

### DECRETO

Visto il decreto vescovile prot. n. 36/06 del 20 maggio 2006 con il quale il mio Predecessore ha costituito il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Opera Missionarie della Carità" in conformità all'art. 4 dello Statuto di detta Fondazione;

visto il decreto vescovile prot. n. 100/07 del 25 settembre 2007 con la nomina del rev. dott. don Mariano Maggiotto a Presidente del precitato Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in sostituzione del rev. mons. Giacomo Lorenzon, trasferito ad altro incarico;

visto il decreto vescovile prot. n. 34/09 del 31 agosto 2009 e il successivo prot. n. 227/10 del 20 settembre 2010 con i quali veniva prorogato il predetto Consiglio di Amministrazione fino al 31 agosto 2012;

a norma dell'art. 3 dello Statuto, con il presente decreto

**nomino il Consiglio di Amministrazione della Fondazione  
"Opera Missionarie della Carità", ente ecclesiastico civilmente riconosciuto,  
per il triennio 2012-2015:**

che risulta così composto:

1. Don MATTEO GATTO,
2. Dott. Don GERARDO GIACOMETTI,
3. Dott. Don FRANCESCO PESCE,
4. Avv. PIETRO PIGNATA,
5. Dott. ANDREA RIZZO,

con i diritti e i doveri stabiliti dallo Statuto della medesima Fondazione, dal *Codice di diritto canonico* e dalle leggi canoniche e civili sugli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto, con la funzione di revisori dei conti:

6. Dott. DAVIDE CAPPELLARI,
7. Rag. ALBERTO BARBAN;

con la funzione di Segretario e consulente giuridico canonico:

8. Don DANIELE FREGONESE.

Prima di iniziare le loro funzioni, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, garantiranno con giuramento, davanti al mio Delegato, di svolge-

re onestamente e fedelmente il proprio incarico (cf can. 1283 § 1) e di osservare la discrezione o il segreto a norma del can. 127 § 3.

Il presente Decreto entra in vigore dalla data odierna.

Treviso, 14 settembre 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM conv.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile



## Decreto di indizione della visita pastorale

■ Prot. n. 1352/12/PG

## DECRETO

## DI INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE

Al Vescovo, quale «servitore del Vangelo di Gesù Cristo per la speranza del mondo», è affidato il compito di compiere la *Visita pastorale* che il Vescovo Bartolomeu dos Martires definisce «*quasi anima episcopalis regiminis* ed efficacemente la descrive come un'espansione della presenza spirituale del Vescovo tra i suoi fedeli» (GIOVANNI PAOLO II, es. past. *Pastores gregis*, n. 46).

Trascorsi più di due anni dall'inizio del mio ministero episcopale in questa diocesi di Treviso, ritengo necessario iniziare la visita pastorale, secondo le prescrizioni del Codice di diritto canonico, alle «persone, le istituzioni cattoliche, le cose e i luoghi sacri» presenti nel territorio della nostra Chiesa particolare (can. 397 §1).

Avverto l'urgenza di caratterizzare la visita pastorale con due peculiari attenzioni. Innanzitutto verificando e sostenendo tutte le iniziative parrocchiali e associative volte alla formazione di cristiani adulti nella fede. E' vivo in me il desiderio di incontrare i fedeli e «invitare gli adulti della nostra chiesa diocesana a rendere sempre più la nostra esperienza di fede un'esperienza di "adulti in una chiesa adulta", superando la non infrequente condizione di infantilismo religioso» (Lett. past. «*Una meraviglia ai nostri occhi*» *Cristiani adulti in una chiesa adulta*, n. 37) L'avvio della visita pastorale sarà segnato da una grazia speciale perché coincide con l'Anno della fede indetto da Papa Benedetto XVI: noi abbiamo il dovere di accogliere con rinnovato impegno e vigore i doni meravigliosi riversati nella Chiesa dallo Spirito Santo con la celebrazione del Concilio ecumenico Vaticano II a cinquant'anni dal suo inizio.

Inoltre, con la responsabilità del pastore che si prende cura del gregge affidatogli, desidero promuovere con questa visita la formazione e lo sviluppo delle Collaborazioni pastorali. Soltanto nella comunione e collaborazione tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici delle diverse parrocchie sarà possibile ritrovare slancio missionario per la trasmissione gioiosa della fede in Gesù Cristo. La costituzione delle Collaborazioni pastorali con i relativi consigli di collaborazione non è primariamente una questione organizzativa bensì l'avvio di un nuovo processo di discernimento pastorale per assumere le ricchezze e affrontare le sfide che la cultura e la società consegnano oggi ai discepoli di Gesù.

Pertanto, sentito il parere del Consiglio del Vescovo, informato il Consiglio presbiterale nella seduta del 30 aprile 2012, alla luce del Direttorio pastorali dei vescovi *Apostolorum successores* ai nn. 221-225, in virtù del can. 396 del *Codice di diritto canonico*, con il presente decreto

### **indico la Visita pastorale della Diocesi**

che sarà ufficialmente aperta nell'Assemblea diocesana di apertura dell'anno pastorale che si terrà nel Tempio di San Nicolò il 21 settembre alle ore 20.30, con la partecipazione dei rev.mi canonici, del Vicario urbano e dei vicari foranei, degli altri sacerdoti e diaconi come pure dei rappresentanti delle parrocchie sia laici che consacrati.

Affinché questa visita possa essere di utilità al Vescovo e ai fedeli, è necessario che essa sia adeguatamente preparata con la preghiera e con speciali momenti di confronto e discernimento, secondo le forme che saranno date.

Lo Spirito Santo sostenga e accompagni l'inizio e lo svolgimento di questa visita pastorale e lo porti al suo compimento nel segno della fedeltà al Vangelo, di una rinnovata evangelizzazione e di una operosa comunione ecclesiale.

Ci aiuti l'intercessione di Maria Santissima e dei nostri patroni S. Liberale e S. Pio X.

Treviso, 21 settembre 2012  
Festa di San Matteo evangelista

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile

## Decreto di costituzione della Segreteria della Visita Pastorale

■ Prot. n. 1636/12/PG

### DECRETO

Visto il mio decreto prot. n. 1352/12/PG del 21 settembre 2012, con il quale ho indetto la Visita pastorale della Diocesi;  
vista la lettera prot. n. 1379/12/PG del 21 settembre 2012, con la quale offro indicazioni circa le finalità e i modi di realizzazione di predetta Visita;  
allo scopo di preparare, assistere e accompagnare lo svolgimento della Visita pastorale, con il presente decreto costituisco la *Segreteria della Visita pastorale*, con sede presso il vescovado, composta da:

Mons. LUCIO FERRUCCIO BONOMO, vicario episcopale per il coord. della pastorale

Don ALESSANDRO BELLEZZA, responsabile

Don DANIELE FREGONESE, collaboratore.

Per una precisa ricognizione degli aspetti economici e patrimoniali delle parrocchie e degli enti soggetti alla vigilanza del Vescovo diocesano sarà accompagnato da Mons. MAURO MOTTERLINI Direttore dell'Ufficio amministrativo.

Treviso, 22 settembre 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile

## Nomina dei docenti ISSR Treviso - Vittorio Veneto per l'anno 2012/2013

■ Prot. n. 1634/12/PG

### Decreto di nomina

In qualità di Moderatore dell'*Istituto Superiore di Scienze Religiose di Treviso - Vittorio Veneto*, eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 24 gennaio 2008 e posto sotto la guida e la potestà della Facoltà Teologica del Tri-veneto, provvedendo all'esercizio dell'attività accademica di detto Istituto per l'Anno accademico 2012/2013, in base agli articoli 22 e 23 dello Statuto vigente,

### nomino docenti incaricati:

prof. BELLIO PATRIZIA	docente di Programmazione didattica IRC e Tutor
prof. BIAGI LORENZO	docente di Filosofia morale
prof. BISCONTIN don CHINO	docente di Antropologia teologica
prof. BORDIGNON don PIETRO	docente di Storia della Filosofia e Filosofia della religione
prof. BRUGNOTTO mons. GIULIANO	docente di Diritto canonico
prof. CAGOL don MARCO	docente di Diritti umani
prof. CHIOATTO mons. STEFANO	docente di Storia della Chiesa
prof. DAL CIN don ANDREA	docente di Teologia biblica
prof. DALLE FRATTE don SANDRO	docente di Teologia spirituale
prof. DE BORTOLI GIANPIETRO	docente di Grandi Religioni
prof. FAVERO padre CLAUDIO	docente di Cristologia
prof. FIETTA mons. PIETRO	docente di Ecclesiologia
Prof. GALLINA don MASSIMO	docente di Teologia morale sociale
prof. GIACOMETTI don GERARDO	docente di Introduzione al Cristianesimo
prof. GIUFFRIDA don GIOVANNI	docente di Metodologia teologica
prof. GIUSTINIANI ANDREA	docente di Arte e Cristianesimo
prof. LANCIAROTTA don EDMONDO	docente di teologia dell'educazione
prof. MARANGON mons. ANTONIO	docente di Teologia biblica
prof. MARCATO don MICHELE	docente di Sacra Scrittura
prof. MARSON don ORIOLDO	docente di Sacramentaria
prof. MASCHIO don GIORGIO	docente di Patrologia
prof. MAZZOCATO don GIUSEPPE	docente di Teologia morale sessuale
prof. MIATTO MARIANGELA	docente di Pedagogia generale
prof. PAPA don GIANLUIGI	docente di Teologia morale

prof. PAVONE don DONATO	docente di Antropologia filosofica e Psicologia
prof. PESCE don FRANCESCO	docente di Antropologia teologica
prof. PIZZATO don LUCA	docente di Sacra Scrittura
prof. SARTORI don ALBERTO	docente di Teologia fondamentale
prof. SILVESTRI don FRANCESCO	docente di Psicologia evolutiva
prof. SOTTANA don VIRGILIO	docente di Teologia delle Religioni
prof. ZAROS suor CRISTINA	docente di Sociologia

I docenti che insegnano discipline concernenti la fede e la morale sono tenuti ad emettere la professione di fede a norma del can. 833 n. 7 del *Codice di diritto canonico*; nomino il Pro-direttore don Gerardo Giacometti quale mio delegato davanti al quale emettere la Professione di fede.

L'incarico di docente, di durata annuale, è regolato dal diritto universale, dalla costituzione apostolica *Sapientia christiana* e dallo Statuto attualmente in vigore.

Treviso, 20 settembre 2012

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.  
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO  
Cancelliere Vescovile

## Sacerdoti Defunti

Don ANGELO JARCA DEGLI UBERTI, nato S. Maria del Rovere a Treviso il 26 marzo 1923, viene ordinato sacerdote nella Chiesa di S. Nicolò in Treviso il 29 giugno 1948 da S.E. mons. Antonio Mantiero, vescovo di Treviso. Svolge per molti anni il ministero di vicario parrocchiale: dal 19 ottobre 1948 a "S. Marco evangelista" in Fagarè della Battaglia, da settembre 1953 a "S. Giuseppe" in Pero, da marzo 1954 a "S. Ambrogio vescovo" in Sant' Ambrogio di Fiera, da settembre 1956 a "S. Martino vescovo" in Musano. Da settembre 1958 ad agosto 1964 è cappellano della Casa di riposo "G. Menegazzi" in Treviso. Da settembre 1963 ad agosto 1974 è cappellano del Carcere Minorile di Treviso. Il 20 ottobre 1974 viene nominato parroco di "S. Giacomo" in Musastrelle, parrocchia nella quale rimane fino al 30 novembre 1991. Dall'aprile 1965 all'ottobre 1968 e dal 1° giugno 1983 al 1° dicembre 1991 è assistente diocesano del Movimento Apostolico Ciechi e assistente diocesano dell'Associazione Professionale Italiana Collaboratrici Familiari. Dal 1° dicembre 1991 al 30 giugno 2001 si dedica al servizio di cappellano dell'Ospedale Civile di Castelfranco Veneto. Nell'aprile 2004 viene accolto nella comunità sacerdotale della Casa del clero dove muore il 26 luglio 2012. La celebrazione esequiale, presieduta da S.E. Angelo Daniel Vescovo emerito di Chioggia, si tiene presso la chiesa parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice (chiesa Votiva) il 28 luglio. La salma viene tumulata nel cimitero di S. Giacomo di Musastrelle del comune di Carbonera.

Don VENDRAMINO BISETTO, nato a San Floriano in San Biagio di Callalta (TV) il 20 marzo 1928, riceve l'ordinazione sacerdotale nella Chiesa Cattedrale di Treviso il 4 settembre 1960 da S.E. mons. Antonio Mistrorigo, vescovo di Treviso. Dal 28 settembre 1960 al 30 agosto 1968 è vicario parrocchiale di Santo Stefano in "S. Nicolò" di Treviso. Dal 1° settembre 1968 al 20 dicembre 1972 è vicario parrocchiale di "S. Giovanni Battista" in Meolo. Il 21 dicembre 1972 viene nominato parroco di "S. Martino vescovo" in Silvelle dove rimane fino al giorno della morte. Cultore della musica e del canto sacro, nel 1991 viene nominato responsabile della sezione Musica sacra dell'Ufficio liturgico e dal 5 agosto 1995 al 1° settembre 2005 assume la responsabilità di direttore dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra. Muore a Silvelle di Trebaseleghe (PD) il 18 settembre 2012. La celebrazione esequiale, presieduta dal vescovo Gianfranco Agostino Gardin, si tiene nella chiesa parrocchiale di Silvelle il 21 settembre 2012. La salma viene tumulata nel cimitero di quella parrocchia.



## Documentazione

Omelia di S. Ecc. mons. Angelo Daniel, Vescovo emerito di Chioggia, nella celebrazione delle esequie di don Angelo Jarca Degli Uberti

■ Chiesa di S. Maria Ausiliatrice, 28 luglio 2012

Ci sono delle parole del Vangelo, che abbiamo sentito tante volte, che conosciamo anche a memoria, ma diventano vere e, per così dire, vive, quando incontriamo qualcuno che le ha tradotte nella propria vita. È così pensando anche al nostro Don Angelo Jarca, per il quale e con il quale oggi siamo qui riuniti a pregare. I discepoli avevano chiesto chi fosse il più grande nel regno dei cieli. Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Chi si farà piccolo ... sarà il più grande". E ancora: "Chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me" (Mt 18,1-5). Se volessimo cercare nella vita e nel ministero di Don Angelo un tratto caratteristico, forse dovremmo dire che ha vissuto proprio questa pagina del Vangelo. E' stato una persona semplice, animata dall'infanzia spirituale: che non vuol dire infantilismo, ma serena confidenza nella paternità di Dio. E proprio per questo è stato un sacerdote accogliente, aperto e disponibile, in particolare verso i piccoli, i bisognosi, i sofferenti, nelle varie mansioni che via via gli sono state affidate.

Il mio primo ricordo di lui risale a quando, giovane prete, gli subentrai come assistente dei Fanciulli Cattolici. Erano tanti allora in diocesi: circa diecimila. E io ammiravo quel prete attivo e sorridente, che sapeva farsi piccolo con i piccoli. L'obbedienza lo chiamò poi, come vicario parrocchiale, in varie comunità: a Fagarè della Battaglia, a Breda di Piave, a Fiera, a Musano. Dal '58 al '64 fu cappellano della Casa di Riposo 'Menegazzi'. Per dieci anni svolse il ministero presso il Carcere circondariale di Treviso: compito delicato, che richiede saggezza, fiducia e un cuore grande. In seguito divenne parroco, per 16 anni, di Musastrelle: facendosi apprezzare e amare, intessendo rapporti profondi con le persone, incoraggiando e sostenendo attività pastorali e anche sportive, sempre con molta discrezione e senza invadere campi altrui. Nel suo costante e rispettoso rapporto con i superiori non cercava posti di prestigio ma, consapevole dei suoi limiti, chiedeva spesso consiglio per svolgere al meglio quelli che gli erano affidati. Lasciata la parrocchia, accettò l'incarico di cappellano presso l'Ospe-



dale Civile di Castelfranco Veneto: un compito, anche questo, che richiedeva tanta sensibilità e disponibilità. Per una quindicina d'anni egli fu prezioso punto di riferimento umano e spirituale per pazienti, familiari e anche per il personale dell'Ospedale. Gli ultimi sette anni Don Angelo li ha trascorsi nella Casa del Clero: dando testimonianza di fede, pazienza, serenità. Sapeva adattarsi, non aveva esigenze, non si lamentava mai. Godeva delle visite che riceveva: sapeva infatti conservare rapporti di amicizia, anche con parecchie persone che aveva incontrato nei vari servizi pastorali. Soprattutto si intratteneva con il Signore. Andando nella Cappella della Casa non era raro vederlo, anche tutto solo, davanti all'eucarestia. Non si chiudeva però in se stesso; anzi si rendeva disponibile alle richieste di servizio domenicale che gli venivano fatte. "Siamo sempre pieni di fiducia" ricordava S. Paolo ai Corinti. Dall'incontro costante col Signore veniva anche per Don Angelo l'atteggiamento sereno verso il prossimo; e inoltre la speranza, anzi la certezza nella vita che non finisce, nella 'dimora eterna, non costruita da mani di uomo'. In quella dimora il Signore 'asciugnerà le lacrime su ogni volto', come è scritto nel libro del profeta Isaia. Amarezze, e dolori durante la vita terrena, come ogni persona e come ogni vero pastore, anche Don Angelo li avrà provati. Ma sapeva valorizzarli e offrirli, come ricordava ai Volontari della Sofferenza e ai Non Vedenti, ai quali è stato particolarmente vicino. Le sue spoglie mortali riposeranno nel cimitero di Musastrelle, ove sono sepolti anche i suoi genitori. Tra l'altro, proprio nel giorno di S. Giacomo egli ha lasciato la terra per il cielo, dove lo pensiamo e dove ha orientato chissà quante persone nel suo ministero. C'è nel suo testamento una piccola disposizione che rivela la sua finezza d'animo e attaccamento alla parrocchia: la sua catenina d'oro, con l'immagine della Vergine, sia destinata al primo bambino o bambina, che a Musastrelle riceverà il battesimo. In questo momento esprimiamo vicinanza e partecipazione ai parenti di Don Angelo e insieme sincera gratitudine per la Casa del Clero.

A tutti il ricordo e saluto anche da parte del Vescovo diocesano Gianfranco Agostino e del Vescovo Paolo Magnani, che non possono essere presenti. La Vergine Santa, della quale Don Angelo era particolarmente devoto, lo accolga nel cielo. E il Signore, anche per sua intercessione, doni ancora alla nostra chiesa dei pastori dal cuore semplice, umile e generoso. Così sia.

✠ ANGELO DANIEL.  
Vescovo emerito di Chioggia







